



# PULIZIA

## PURGATORIO CANTO XXI

*«De la mondizia sol voler fa prova,  
che, tutto libero a mutar convento,  
l'anima sorprende, e di voler le giova.*

*Prima vuol ben, ma non lascia il talento  
che divina giustizia, contra voglia,  
come fu al peccar, pone al tormento». (61-66)*

Traduco *mondizia* con **pulizia**. L'anima che parla di se stessa come pulita o purificata, sempre nella cornice degli avari e prodighi, è Stazio, un antico poeta latino convertitosi – dice Alighieri – al cristianesimo. Ha appena avuto, attraverso il segnale di un terremoto, il benessere per accedere al paradiso. Ma non è un permesso esterno: è cambiata la sua stessa volontà, che adesso è diventata libera di “mutar convento”. È un evento, quello della nuova volontà di **pulizia** interiore, che sorprende l'anima stessa e le procura gioia (*di voler le giova*). Prima il suo volere non era del tutto libero, perché non abbandonava l'impulso (*talento*) a intristirsi sulla sua colpa, come non abbandonava sulla terra il peccare. Ritrovarsi **puliti** vuol dire ritrovarsi riconciliati con se stessi. **Puliti** dal senso di colpa. È una nuova volontà che irrompe come un terremoto e trasforma l'anima dall'interno. Come un nuovo Io che sorge imprevisto tra le macerie dell'altro.